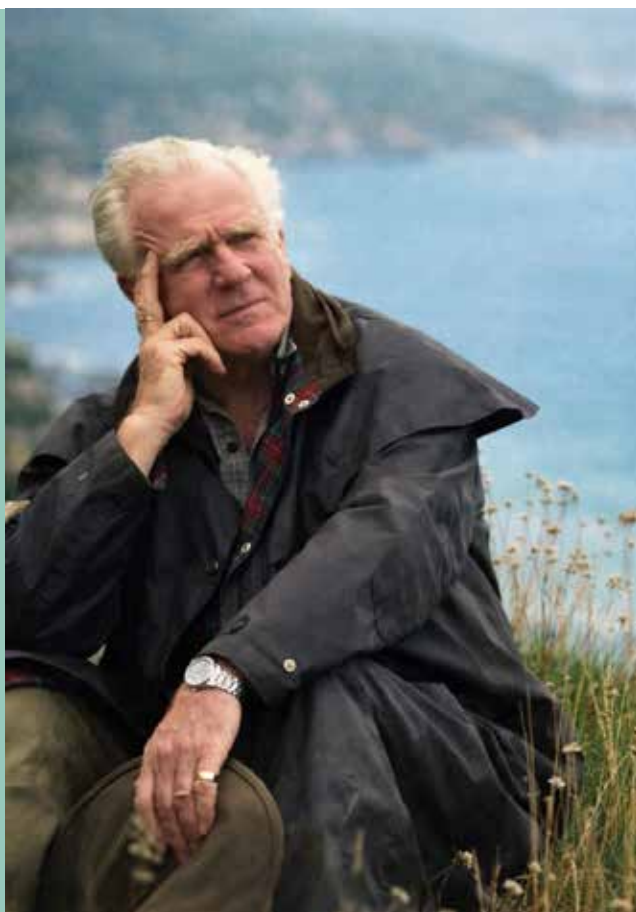


Giuliana Foresi e Le Carré: Chiusa di Magazzini dove il paesaggio diventa racconto

di Ilaria Bacherini



Ci sono luoghi che si lasciano attraversare in fretta, e altri che chiedono un passo diverso: più lento, più attento, quasi in ascolto.

L'Isola d'Elba appartiene a questa seconda geografia dell'anima, fatta non solo di mare e luce, ma di memorie, incontri e storie che continuano a vivere nelle persone che hanno saputo custodirle.

In questa trama sottile di paesaggio e identità si colloca anche il passaggio di John le Carré all'Elba.

Era il febbraio del 2000 quando lo scrittore arrivò alla Chiusa di Magazzini di Giuliana Foresi, la storica tenuta affacciata sul golfo di Portoferraio, scelto come spazio di ispirazione nella stagione creativa del Giardiniere tenace. Non un semplice rifugio, ma un ambiente capace di offrirgli silenzio, ombra, densità umana: quella qualità insieme concreta e sospesa che certi luoghi custodiscono senza esibirla.

È qui che la figura di Giuliana Foresi acquista il suo rilievo più profondo. Non solo come donna che ospitò Le Carré, ma come interprete naturale di un'idea più intima dell'Elba: un luogo abitato dal tempo, dove il paesaggio conserva tracce familiari, culturali e agricole.

Arrivata da Milano senza conoscere davvero il mondo del vino e delle vigne, Giuliana Foresi imparò all'Elba un mestiere complesso e antico, facendosi strada con intelligenza, fermezza e naturale autorevolezza in un ambiente ancora profondamente maschile.

Negli anni seppe trasformare l'azienda agricola familiare della Chiusa in una presenza di rilievo della vitivinicoltura isolana, lasciando un segno che andava oltre l'impresa: un modo di unire visione, radici e rispetto del territorio.

Scomparsa il 5 gennaio 2026, a 95 anni, lascia il ricordo di una donna di rara eleganza e di forte carattere, capace di abitare il proprio tempo con grazia e determinazione.

Nel racconto del soggiorno elbano, Le Carré emerge come un uomo gentile e piacevole, capace in pochi giorni di entrare in sintonia con la vita della tenuta. Il verbo con cui viene evocato il suo rapporto con la Chiusa - quasi un essersene "impadronito" - non restituisce l'idea del possesso, ma quella di una piena immersione: l'attenzione





©Alessandro Talini



Foto: ©Alessandro Talini

per il ritmo dei vignaioli, per le stanze antiche, per il lavoro agricolo, per l'atmosfera raccolta di una casa che non era semplice scenografia, ma mondo vissuto. Ed è proprio questo sguardo, discreto e attento, a rendere così naturale il legame tra la Chiusa e *The Constant Gardener*: non un fondale pittoresco, ma un luogo capace di offrire materia narrativa, sfumatura, memoria.

Riletta oggi, questa storia vale più di una curiosità letteraria. Da una parte c'è Le Carré, che all'Elba trovò un rifugio in dialogo con il suo immaginario; dall'altra Giuliana Foresi, custode di un'isola più colta, silenziosa e profonda. In mezzo c'è la Chiusa di Magazzini, dove ospitalità, paesaggio e memoria finiscono per coincidere. Forse è per questo che il passaggio dello scrittore continua a risuonare con tanta naturalezza nella storia dell'isola: perché in quel luogo riconobbe qualcosa che andava oltre la bellezza. E se davvero, come si tramanda, scrisse che chi passa da Portoferraio non dovrebbe dimenticare la Chiusa, è perché lì aveva trovato non solo un rifugio, ma una forma di verità.



©Roberto Ridi per Enjoy Elba 2018

Giuliana Foresi

*In February of 2000, John le Carré arrived at La Chiusa in Magazzini, a historic estate overlooking the gulf of Portoferraio, and he discovered on the island of Elba, not only a secluded retreat, but the quality of the scenery and the silence that was able to resonate with the world of *The Constant Gardener*. What lends depth to this story is the figure of Giuliana Foresi, the true spirit of an island steeped in history and where memory, agricultural heritage and harmony are all part of everyday life. She had come from Milan with no prior knowledge of the world of vineyards but succeeded in developing La Chiusa into a leading force in the island's wine-growing industry. She passed away in 2026 at the age of 95, leaving behind the memory of a woman of rare elegance, guardian of the most intimate and cultured aspect of Elba.*

Als John le Carré im Februar 2000 auf das Gut Chiusa di Magazzini kam, fand er auf dem historischen Anwesen über dem Golf von Portoferraio mehr als nur Abgeschiedenheit. Er fand eine Landschaft und eine Stille, die an die Welt seines Romans „Der ewige Gärtner“ erinnerten. Im Zentrum dieser Geschichte steht Giuliana Foresi. Sie stand für ein Elba, in dem Erinnerung, landwirtschaftliche Kultur und Zurückhaltung wie selbstverständlich zusammenfanden. Aus Mailand kommend und dem Weinbau zunächst fern, modernisierte sie das Gut Chiusa zu einer bedeutenden Größe des insularen Weinbaus. Mit ihrem Tod im Jahr 2026 im Alter von 95 Jahren verliert die Insel eine Frau von seltener Eleganz – eine Vertreterin des stillen und kultivierten Elba.